CAGLIARI DONBOSCO | Istituto Salesiano DonBosco

Scuola Secondaria di Secondo Grado



La scuola che educa con il cuore

Piano triennale dell'offerta formativa 2025-2028



Ricordatevi che

l'educazione è cosa del cuore,

e che Dio solo ne è padrone,

e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi.

don Bosco



Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità e che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa.

In modo coerente con le finalità, gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola, indica le scelte curricolari, extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'autonomia.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è uno strumento dinamico e aperto che può essere perciò cambiato e adeguato di anno in anno in presenza di mutate risorse economico-finanziarie, del personale o delle strutture.

È redatto dal Collegio Docenti, approvato dal Consiglio d'Istituto e assunto dal Gestore delle Scuole Paritarie.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 8
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 8
Una presentazione 8
Il territorio 9
Gli utenti 9
1.2 Caratteristiche principali della scuola 10
La nostra identità 10
Una vera scuola 10
Scuola cattolica 11
Scuola salesiana 12
Centralità del ragazzo 13
I principi ispiratori del servizio scolastico: il Sistema Preventivo 14
L'ambiente 15
1.3 Risorse strutturali 15
La struttura 15
1.4 Risorse umane 16
La comunità educativo pastorale: agente del progetto 16
Ruoli delle singole risorse educative 17
1.5 Risorse finanziarie 20

2. LE SCELTE STRATEGICHE 21
2.1 La nostra vision 21
2.2 Priorità desunte dal RAV 22
Area Esiti – Risultati scolastici 22
Area Esiti – Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) 23
Area Processi – Inclusione, differenziazione e continuità 24
2.3 Obiettivi formativi prioritari 25
2.4 Piano di Miglioramento 26
Premessa 26
Priorità 26
Traguardi 26
Obiettivi di processo 27
Azioni prioritarie 27
Monitoraggio 27
3. L'OFFERTA FORMATIVA 29
3.1 I licei 29
3.2 Traguardi attesi in uscita 30
Profilo in uscita dello studente salesiano 30
Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale 36
Risultati di apprendimento del Liceo Classico 39
Risultati di apprendimento del Liceo Scientifico 40
Risultati di apprendimento del Liceo Scientifico a indirizzo sportivo 42
3.3 Insegnamenti e quadro orario 44
3.4 Curricolo di istituto 48

FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO 48
3.5 Iniziative di ampliamento curricolare 51
Momenti formativi per tutti 51
Progetti per tutti 51
LICEI 51
Orientamento in uscita 52
Programma Doppio Diploma 53
3.6 Valutazione degli apprendimenti 55
Criteri di valutazione 56
Criteri di promozione 58
Credito scolastico 59
Recupero e approfondimento nei Licei 61
3.7 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica 66
Alunni con disabilità certificate – Stesura del PEI 66
Alunni DSA - Stesura del PDP 67
Alunni in situazione di svantaggio - Stesura del PDP 68
Azioni della scuola 68
4. ORGANIZZAZIONE 70
4.1 Modello organizzativo 70
4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza 71
Orari uffici 71
Comunicazioni scuola-famiglia 71
4.3 Reti e convenzioni attivate 72
4.4 Piano di formazione del personale docente e ATA 73
Formazione permanente al sistema educativo salesiano. 74

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Una presentazione

L'apertura dell'Opera Salesiana di Cagliari risale al 1908 (posa della prima pietra) e le attività educative iniziarono con l'anno scolastico 1912-1913: una storia più che centenaria a servizio dei ragazzi e dei giovani della città di Cagliari e di tutto il Sud Sardegna.
Attualmente la storica casa salesiana di via sant'Ignazio da Laconi ospita

- ✓ la **Scuola Secondaria di I grado "San Giovanni Bosco"** (legalmente riconosciuta dal 1939);
- ✓ il **Liceo Classico "San Giovanni Bosco"** (riconoscimento legale del 1953);
- ✓ il **Liceo Scientifico "San Giovanni Bosco"** (riconoscimento legale del 1953).

Dal 4 ottobre del 1991 entra a far parte della casa salesiana anche la prestigiosa scuola "Infanzia Lieta".

La sede di via Lai oggi ospita

- ✓ l'**Asilo Nido "Infanzia Lieta"**
- ✓ la **Scuola dell'Infanzia "Infanzia Lieta"**
- ✓ la **Scuola Primaria "Infanzia Lieta"**

Tutte le scuole hanno ottenuto la parità nel 2001 e l'asilo nido è convenzionato con il Comune di Cagliari.

Il territorio

L'Istituto Salesiano Don Bosco si trova a Cagliari; la sede della scuola secondaria, in via sant'Ignazio da Laconi, 64, appartiene territorialmente alla parrocchia di Sant'Anna. Il quartiere di Stampace, uno dei quattro quartieri che compongono il centro storico, si presenta in modo composito: una parte si può considerare residenziale, abitato soprattutto da anziani, da famiglie in attesa di migliore sistemazione e da gruppi di extra-comunitari; una seconda parte ospita facoltà universitarie, sedi di banche, di enti pubblici, ospedali e cliniche private che rendono il quartiere più un centro di servizi che un quartiere di residenza stabile. Negli ultimi anni, grazie alle trasformazioni urbanistiche, il quartiere ha decisamente cambiato volto, divenendo uno dei poli della movida cittadina, quasi un ristorante a cielo aperto, molto vissuto fino a tarda notte da cittadini e da turisti, attirando in particolare gli adolescenti e i giovani, con vari episodi legati al disagio e alle devianze.

Gli utenti

È importante osservare che i nostri allievi provengono solo per una percentuale minima dal quartiere in cui è ubicata la sede. Maggiore è il numero di coloro che provengono dal resto della città. Ben oltre la metà di loro abita nei vicini paesi della Città Metropolitana e anche della provincia del Sud Sardegna. Le nostre scuole non rispondono perciò solo a specifiche esigenze del quartiere, ma vanno incontro alle esigenze più generali del territorio dell'area vasta del Cagliaritano.

Pur non essendo facile fare una descrizione adeguata del profilo dell'utenza, sono riscontrabili alcuni caratteri comuni, come la ricerca di una *scuola di qualità*, di *continuità didattica*, di *attenzione al singolo e alla formazione spirituale*, di un *clima di famiglia*.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

La nostra identità

La scuola salesiana, come scuola cattolica, vuole offrire a ragazzi e giovani una buona preparazione di base, insieme ad un'educazione umana integrale della persona. L'obiettivo è aiutarli a costruire la propria vita su una scelta cristiana consapevole e a contribuire a una società più giusta e umana.
Per questo, la scuola cerca di rispondere a tre identità fondamentali:

- **Essere una vera scuola**: un ambiente dove si impara bene e si cresce anche dal punto di vista personale;
- **Essere cattolica**: ispirata alla fede e ai valori del Vangelo;
- **Essere salesiana**: seguire lo stile educativo di San Giovanni Bosco, basato su ragione, religione e amorevolezza.

Una vera scuola

Una vera scuola

La vera scuola mira a formare la persona in modo completo, attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico e scientifico. Rielabora e attualizza i valori duraturi della cultura e garantisce a tutti il diritto all'istruzione e all'educazione[1]

La scuola come servizio pubblico

La scuola, intesa come servizio pubblico, nasce dalla consapevolezza comune di essere cittadini che vogliono contribuire alla vita della comunità, sia come singoli che come gruppi. Per questo è importante istituire e gestire servizi utili a tutti, come quelli scolastici e formativi.

Il diritto-dovere dei genitori

I genitori hanno il diritto e il dovere di educare e istruire i propri figli. Garantendo questo diritto, assicurano anche ai figli la libertà di scegliere la scuola. Questo diritto, però, non può limitare la libertà professionale degli insegnanti, che sono tutelati dalla legge nel loro ruolo. Allo stesso tempo, è fondamentale la collaborazione dei genitori, poiché la scuola è una comunità educativa.

[1] cfr. *Costituzione della Repubblica Italiana*, art. 30

Principi fondamentali

- **Uguaglianza**: tutti hanno gli stessi diritti di accesso e di utilizzo del servizio scolastico, senza discriminazioni.
- **Imparzialità e regolarità**: chi lavora nella scuola si impegna a operare in modo obiettivo e imparziale.
- **Accoglienza e integrazione**: la scuola promuove l'accoglienza di alunni e genitori, favorendo l'inserimento e l'integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso.
- **Libertà di scelta e frequenza**: ogni studente può iscriversi liberamente, a condizione che accetti e rispetti lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti della scuola.

Scuola cattolica

La nostra scuola ha un'identità cattolica chiara, che si esprime soprattutto attraverso la testimonianza degli educatori, sia religiosi che laici, nel progetto educativo, nell'organizzazione interna e nel dialogo con altri progetti e istituzioni educative.

La proposta educativa si basa su questi punti:

- Tutta l'attività della scuola è ispirata dalla visione cristiana della realtà, con Cristo al centro.[2]
- I contenuti e i metodi educativi seguono una visione dell'uomo, del mondo e della storia ispirata al Vangelo.
- Si promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e spirituale.
- Si cerca di rileggere il messaggio evangelico, accogliendo le sfide del linguaggio e delle domande poste dalla cultura contemporanea.

Papa Francesco ha detto: «La missione della scuola è quella di educare al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra.»[3]

Questa è la ragione di un percorso ricco, che punta al bene integrale della persona, ispirato chiaramente al Vangelo e a una visione cristiana dell'uomo e del mondo.

La proposta culturale della scuola cattolica è originale perché parte dalla visione cristiana della persona e dell'educazione, e cerca di unire fede, cultura e vita.

---

[2] cfr. *Sacrosantum Concilium*, 33

[3] Papa Francesco, *Incontro con la scuola cattolica italiana*, 10 maggio 2014

La scuola cattolica è al servizio di tutti e accoglie tutti, con l'obiettivo principale di curare la crescita umana e libera di ogni persona.
Come stabilito dalla legge, l'adesione al progetto educativo della scuola cattolica *non può essere motivo di esclusione* né ostacolo per chi guarda a questa realtà con interesse.
Anzi, *dialogo* e *apertura* sono principi fondamentali nei rapporti con gli alunni e con le famiglie, indipendentemente dalle loro convinzioni culturali o religiose.
La Chiesa, anche attraverso la scuola cattolica, dimostra così la sua capacità di accoglienza e di servizio disinteressato verso tutti.

Scuola salesiana

La scuola salesiana realizza la propria missione educativa ispirandosi allo spirito e al metodo di Don Bosco, attraverso le seguenti scelte fondamentali:

- **Personalizzazione dei rapporti educativi**: la relazione tra docenti e alunni non si limita all'ambito scolastico, ma si apre a una dimensione più profonda, diventando un'autentica amicizia educativa. L'insegnante non comunica solo per dovere professionale, ma attraverso un dialogo spontaneo, volto ad accompagnare, suscitare aspirazioni, orientare la crescita personale e costruire un rapporto di fiducia duraturo.
- **Attenzione alla vita del giovane nella sua totalità**: la scuola promuove attività di tempo libero, forme costruttive di associazionismo, occasioni di incontro e collaborazione. In questo modo valorizza ogni ambito dell'esperienza giovanile, anche oltre il contesto scolastico, in una prospettiva di crescita integrale.
- **Educazione ed evangelizzazione in armonia**: la scuola salesiana educa evangelizzando ed evangelizza educando, integrando lo sviluppo umano con l'ideale cristiano. Si configura come un'agenzia educativa che accompagna i processi di inculturazione e socializzazione, offrendo ai giovani la possibilità di scoprire e vivere la fede in modo concreto e significativo.
- **Centralità della Comunità Educativo-Pastorale (CEP)**: il percorso educativo è affidato alla CEP, autentico soggetto corresponsabile dell'azione formativa. Essa trova il proprio nucleo animatore nel gruppo degli educatori e nella comunità religiosa, che custodisce e testimonia il carisma salesiano, mantenendo vivo lo stile educativo di Don Bosco.

Centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana pone il giovane, il ragazzo, il bambino e la sua famiglia al centro dell'intervento educativo, istruttivo e formativo. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa promuovere un percorso di crescita integrale, che lo renda protagonista consapevole e responsabile del proprio sviluppo.

Attenzione alla formazione dello studente

Lo studente è considerato soggetto attivo del proprio progetto formativo. L'azione educativa mira a sviluppare abilità metacognitive, stimolando la riflessione su:

- il senso e il valore di ciò che si studia;
- le modalità attraverso cui si acquisiscono conoscenze e competenze;
- la capacità di monitorare e orientare il proprio percorso di apprendimento.

Lo studente partecipa in modo attivo e continuo alla vita scolastica, inserito in un ambiente che propone situazioni di apprendimento variegate e inclusive, attraverso una didattica collaborativa e attenta alle diversità nei modi e nei tempi dell'apprendere.

L'obiettivo è favorire l'acquisizione di un sapere interdisciplinare, orientato al "saper fare" e alla risoluzione di problemi complessi. L'errore è considerato parte integrante del processo di apprendimento, e l'intera esperienza scolastica contribuisce a sviluppare capacità di scelta, autonomia e orientamento vocazionale.

L'animazione rappresenta lo stile caratteristico con cui si realizza il progetto educativo: si manifesta attraverso una presenza viva e attenta accanto ai giovani, nei momenti sia didattici che ricreativi, accompagnandoli e guidandoli nel loro cammino di crescita.

Integrazione degli aspetti cognitivi ed emotivi

Un apprendimento efficace richiede benessere scolastico. Lo "star bene a scuola" è influenzato sia dalla realtà personale dello studente, sia dal clima relazionale all'interno dell'ambiente scolastico. Il clima positivo non nasce solo dalla socializzazione tra pari, ma anche da un contesto che favorisce:

- la motivazione allo studio;
- la consapevolezza del processo cognitivo;
- la soddisfazione derivante dall'apprendere;

- la dimensione solidale dell'apprendimento, inteso come costruzione collettiva del sapere attraverso il dialogo e la collaborazione tra studenti e docenti;
- il riconoscimento dello studio come impegno, in cui fatica e sforzo sono da comprendere e valorizzare, non da evitare.

In sintesi, l'educazione salesiana si fonda su una pedagogia della presenza, della corresponsabilità e dell'accompagnamento, capace di sostenere lo studente in ogni fase della sua crescita personale e culturale.

I principi ispiratori del servizio scolastico: il *Sistema Preventivo*

San Giovanni Bosco è stato un educatore straordinario. La sua intelligenza vivace, il senso pratico e la profonda spiritualità lo guidarono nell'elaborazione di un metodo educativo capace di sviluppare integralmente la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Il suo approccio pone il ragazzo e la ragazza al centro dell'intera azione educativa, promuovendo crescita, libertà e responsabilità.

Don Bosco chiamò questo metodo *Sistema Preventivo* perché orientato a prevenire la necessità della punizione, creando per i giovani un ambiente positivo in cui siano incoraggiati a dare il meglio di sé. Si tratta di un metodo congeniale, amichevole e integrale, fondato su tre pilastri fondamentali: ragione, religione e amorevolezza[4].

Il Sistema Preventivo crea un clima educativo capace di "educere", cioè "tirare fuori" il meglio da ogni giovane, favorendo l'espressione piena e autentica di sé, e stimolando lo sviluppo di atteggiamenti orientati al bene, alla gioia, alla salute e alla pienezza della vita.

Nella relazione educativa e didattica, i docenti accolgono gli studenti con amorevolezza e fermezza, tenendo conto della loro situazione personale. Li sostengono nel superamento delle difficoltà scolastiche, consapevoli che non basta voler bene a un giovane: egli deve percepire di essere amato.[5]

La Comunità Educativa accompagna ogni alunno e alunna in un percorso graduale verso scelte personali libere e consapevoli, in grado di condurli alla realizzazione del proprio progetto di vita, all'ingresso nel mondo del lavoro e a un contributo responsabile alla comunità civile e alla Chiesa.

[4] per approfondimenti vedi www.sdb.org

[5] cfr. Giovanni Bosco, *Lettera da Roma* del 10 maggio 1884.

L'ambiente

All'interno del Sistema Preventivo, l'ambiente e il clima educativo che si instaurano tra educatori e studenti rivestono un ruolo fondamentale. Tutti – docenti, alunni, personale – si sentono corresponsabili della qualità del clima che si vive nella scuola.
È l'ambiente stesso, infatti, a esercitare una funzione educativa: in modo discreto e silenzioso, comunica valori, rafforza il senso di appartenenza e fa sentire ciascuno accolto, come a casa.

1.3 Risorse strutturali

La struttura

Al piano terra:

- la direzione (Gestore)
- uffici degli amministrativi e della segreteria didattica;
- l'ufficio del coordinatore educativo-didattico;
- ampio salone;
- le aule della Scuola Secondaria di I Grado.

Al primo piano:

- l'aula di fisica;
- l'aula di scienze;
- il laboratorio di chimica;
- il laboratorio d'informatica;
- l'aula magna;
- la biblioteca;
- l'aula compiti;
- le aule del doposcuola interno e di "SpazioCompiti"
- le sale lettura.

Al secondo piano:

- 2 sale ricreative;
- le aule del Liceo Scientifico e del Liceo Classico.

Al primo sottopiano:

- 2 sale mensa;
- la sala giochi della scuola media;
- la Cappella.

Nel cortile si trovano:

- due campi da calcetto in erba sintetica;
- un campo da pallamano;
- un campo da pallacanestro;
- un campo da pallavolo;
- la palestra.

Per alcune attività vengono utilizzate le strutture dell'Infanzia Lieta in via Lai e dell'oratorio di San Paolo
La scuola possiede inoltre un teatro, attualmente in fase di restauro.

1.4 Risorse umane

La comunità educativo pastorale: agente del progetto

Fanno parte della Comunità Educativo-Pastorale (CEP) innanzitutto gli allievi, i genitori, i docenti, il personale non docente, il direttore, il gestore, i coordinatori delle attività educative e didattiche, i coordinatori e le équipe pastorali, e la comunità religiosa. Con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori e studenti partecipano a vario titolo alla vita della comunità educativa, uniti da un patto formativo che li impegna in un comune percorso di crescita.
La CEP è il luogo in cui si fa concreta esperienza di "preventività" educativa: uno spazio in cui il ragazzo è aiutato a evitare situazioni dannose per la sua crescita e a sviluppare la capacità di prevenire gli effetti dell'emarginazione sociale e spirituale, diventando protagonista attivo del proprio sviluppo personale e di quello degli altri.
La comunità educativa ha il compito di:

- ✓ promuovere il servizio scolastico e formativo secondo il progetto educativo salesiano;
- ✓ condividere e sostenere le esigenze educative e pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma di don Bosco;
- ✓ coordinare la propria azione con gli orientamenti pastorali della Chiesa locale;
- ✓ collaborare con le istituzioni civili e partecipare attivamente alle iniziative del territorio.

Ruoli delle singole risorse educative

Gli alunni

Gli alunni sono i protagonisti principali del percorso formativo. Partecipano in modo attivo e creativo alla sua realizzazione. In quanto cittadini, imparano a riconoscere ed esercitare diritti e doveri, sviluppando relazioni significative attraverso forme di partecipazione scolastica e formativa.
Essi si impegnano a:

- acquisire consapevolezza di essere attori primari del proprio cammino formativo, sviluppando continuità e flessibilità nell'adattarsi ai cambiamenti del contesto socio-culturale;
- collaborare responsabilmente all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
- comprendere progressivamente le motivazioni della scelta della scuola salesiana;
- contribuire con la propria sensibilità, capacità di ricerca e creatività alla vita della comunità educativa;
- sviluppare attenzione verso gli altri, apertura ai valori delle diverse culture e capacità di collaborazione costruttiva.

I genitori

I genitori, primi e privilegiati educatori dei propri figli, trovano nella comunità educativa il luogo in cui esercitare il loro diritto-dovere educativo. Partecipano attivamente al progetto educativo della scuola, che rappresenta un terreno di dialogo, confronto e collaborazione reciproca.

I docenti

I docenti vengono selezionati in base ai requisiti normativi e all'adesione al Progetto Educativo Nazionale Salesiano, pienamente condiviso dalla scuola. La loro funzione è esercitata con libertà e responsabilità nella progettazione, attuazione e valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento. Si aggiornano costantemente per rispondere all'evoluzione della cultura e della società.
Tutti, religiosi e laici, sono protagonisti attivi del progetto educativo, sia nella docenza sia nelle attività para ed extra-scolastiche. I docenti si impegnano a:

- promuovere momenti di incontro per discutere programmi, problematiche e soluzioni in seno ai Consigli di classe;
- progettare, attivare e verificare percorsi formativi in modo collegiale;

- partecipare attivamente alle fasi di programmazione e verifica dell'Itinerario Educativo della comunità scolastica;
- adottare lo stile salesiano della "presenza educativa" tra gli studenti;
- applicare con responsabilità le decisioni collegiali;
- costruire un clima di confronto, dialogo e fiducia con tutte le componenti della comunità educante;
- condividere e partecipare attivamente alle proposte educative e agli eventi comunitari;
- rispettare il Regolamento Disciplinare secondo il CCNL AGIDAE e il Codice Etico.

Il personale non docente (ATA)

Anche il personale ausiliario e amministrativo partecipa al progetto educativo, conoscendone e condividendone le linee guida. Contribuisce al buon funzionamento della scuola attraverso il proprio lavoro e comportamento, adottando, secondo il proprio ruolo, le caratteristiche dello stile educativo salesiano.

I coordinatori delle attività educative e didattiche

I coordinatori, con l'eventuale supporto di collaboratori, promuovono e coordinano le attività scolastiche del settore loro affidato, in sinergia con il direttore e il gestore. Curano l'attuazione delle delibere degli organi collegiali e svolgono funzioni di tipo educativo, didattico e amministrativo.

Il coordinatore dell'Équipe Educativo-Pastorale

All'interno del Consiglio di Coordinamento, questo ruolo si occupa dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede dei giovani. Coordina l'attività dell'Équipe Educativo-Pastorale, gestendo:

- i percorsi di animazione delle classi e dei gruppi formativi;
- i momenti di preghiera, le celebrazioni liturgiche, i ritiri spirituali;
- l'accompagnamento personale dei ragazzi nel loro cammino di fede.

Il gestore

Cura la promozione della scuola con opportune iniziative di orientamento e con iniziative di sostegno economico.
Si avvale e favorisce la collaborazione:

- del Coordinatore educativo-didattico per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- dell'Economo/CGA per gli aspetti amministrativi e fiscali;

- dei Coordinatori pastorali per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
- della Segreteria Scolastica per tutti gli adempimenti istituzionali.
- Rappresenta la scuola nelle occasioni pubbliche (incontri, riunioni, assemblee interne o esterne).

Il direttore

Nella tradizione salesiana, il direttore è il primo responsabile della comunità educativo-pastorale, punto di riferimento e principio di unità. Collabora con il gestore e i coordinatori delle attività educative e didattiche e con il personale di segreteria amministrativa e scolastica per garantire il funzionamento e la coerenza del progetto educativo.
Il Consiglio di coordinamento
Riunisce direttore, il gestore, il Caed e i suoi collaboratori, il CGA, il segretario e il coordinatore pastorale.

Il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale (CEP)

Il Consiglio della CEP rappresenta il nucleo animatore della comunità educativa. Al suo interno:
La comunità religiosa e il Consiglio di Coordinamento sono responsabili di:

- garantire l'identità, l'animazione, la direzione e la gestione della scuola;
- selezionare, assumere e formare i docenti;
- accogliere gli alunni;
- promuovere la collaborazione tra docenti, alunni e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- assicurare ambienti e attrezzature adeguate al buon andamento dell'attività scolastica e formativa.

La comunità religiosa

La comunità religiosa testimonia la scelta evangelica vissuta in modo radicale attraverso la professione religiosa e il servizio ai giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco.

1.5 Risorse finanziarie

La scuola è gestita da un Ente Giuridico Ecclesiastico, riconosciuto civilmente e fiscalmente non commerciale. L'attività didattica è esente da IVA e i contributi versati dalle famiglie sono considerati corrispettivi.

La comunità religiosa contribuisce a contenere i costi attraverso il lavoro gratuito dei suoi membri e mettendo a disposizione strutture e ambienti. Insieme alla comunità educante, promuove la raccolta di risorse economiche per la realizzazione di progetti educativi e per sostenere le famiglie in difficoltà economiche.

La retta (o contributo di funzionamento) è determinata in base al bilancio scolastico, valutata nella sua portata apostolica e sociale, e calcolata sui reali costi di gestione. È deliberata dal Consiglio della comunità religiosa e distingue tra attività didattiche e extra-didattiche.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la nostra Scuola individua le priorità strategiche coerentemente agli esiti formativi, al rapporto di autovalutazione RAV, alle pratiche gestionali e organizzative riferite all'azione educativa e didattica, in modo da integrare le attività previste con un'ampia progettualità scolastica. A questo si integrano i principali elementi di innovazione che caratterizzano le priorità e i traguardi previsti.

2.1 La nostra *vision*

L'azione formativa della nostra scuola trae ispirazione dall'Oratorio di Valdocco, dove Don Bosco, insieme ai suoi primi collaboratori e ai primi Salesiani, avviò attività rivolte ai giovani. Il cuore oratoriano riflette il metodo pedagogico salesiano: un'esperienza di convivenza e comunione in un ambiente accogliente e familiare, in cui ogni ragazzo possa esprimere appieno le proprie potenzialità, acquisire nuove abilità e intraprendere un percorso educativo orientato da una chiara proposta di fede.

La scuola è intesa come uno strumento essenziale per l'educazione, luogo di mediazione culturale e snodo fondamentale per la costruzione della personalità.

L'Istituto Salesiano promuove un'idea di scuola come comunità educativa, spazio di innovazione didattica e di crescita professionale per il personale, nonché centro di aggregazione culturale e sociale, che valorizza le alleanze educative con tutti gli attori del territorio: famiglie, enti locali, associazioni culturali, sportive e del terzo settore.

All'interno della comunità scolastica, l'organizzazione didattica è pensata per porre l'alunno al centro del processo educativo, attraverso i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere uno sviluppo globale della personalità, potenziando le capacità cognitive, relazionali ed emotive.
- Favorire un atteggiamento collaborativo e la partecipazione attiva alla vita scolastica.
- Valorizzare strategie e metodologie per "imparare ad imparare".
- Realizzare un'educazione armoniosa e integrale, rispettosa dei ritmi di crescita, delle capacità individuali, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel riconoscimento del ruolo centrale della famiglia.

- Intendere la scuola come luogo di vita, con una funzione sociale che permetta al ragazzo di costruire significati e conoscenze.
- Potenziare le competenze linguistiche, in particolare l'italiano e la lingua inglese.
- Sviluppare le competenze logico-matematiche e scientifiche.
- Promuovere la cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'educazione interculturale, la pace, il dialogo tra culture e il rispetto del creato.
- Rafforzare le conoscenze giuridiche e l'educazione all'auto-imprenditorialità, anche mediante l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, il bullismo, il cyberbullismo e ogni forma di discriminazione.
- Favorire l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso l'elaborazione di piani didattici personalizzati e individualizzati.
- Educare a comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e del patrimonio culturale e paesaggistico.
- Incentivare l'utilizzo di metodologie sperimentali e laboratoriali, valorizzando attività pratiche in ambiti quali chimica, fisica, scienze naturali e tecnologia.
- Sviluppare le competenze digitali, come strumento trasversale per l'apprendimento e l'inclusione.

2.2 Priorità desunte dal RAV

Le priorità strategiche della scuola sono state individuate sulla base dell'analisi del Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al triennio 2025–2028, che ha consentito di evidenziare punti di forza e aree di miglioramento in relazione agli esiti degli studenti e ai principali processi educativi e didattici.

Area Esiti – Risultati scolastici

Il RAV evidenzia un quadro complessivamente positivo:

- la percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso;
- i risultati agli Esami di Stato si collocano prevalentemente nelle fasce medio-alte e alte;
- le sospensioni del giudizio risultano in linea o inferiori ai riferimenti territoriali.

Accanto a tali elementi di forza, l'analisi mette in luce alcune criticità concentrate soprattutto **nei primi anni dei licei** e, più in generale, nel **secondo ciclo**, dove emergono con maggiore frequenza difficoltà negli apprendimenti, in particolare nelle discipline di base, e una disomogeneità degli esiti tra classi e indirizzi.

Priorità

- Ridurre le difficoltà negli apprendimenti, in particolare nel secondo ciclo di istruzione, con attenzione specifica agli studenti che presentano fragilità nei primi anni dei licei.
- Migliorare la continuità dei risultati scolastici tra i diversi anni di corso e tra gli indirizzi di studio, favorendo una maggiore omogeneità degli esiti.
- Ridurre progressivamente il numero di studenti con difficoltà significative negli apprendimenti, consolidando gli esiti positivi già raggiunti.

Area Esiti – Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI)

Il RAV evidenzia esiti complessivamente positivi nel primo ciclo e un andamento più differenziato nel secondo ciclo, con:

- risultati che, in alcuni casi, si collocano in linea o superiori ai riferimenti;
- una quota contenuta ma significativa di studenti nei livelli più bassi di competenza nel secondo ciclo;

- differenze tra classi e discipline, che suggeriscono la necessità di un maggiore allineamento tra curricolo, progettazione didattica e competenze rilevate dalle prove.

Priorità

- Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali nel secondo ciclo di istruzione, riducendo la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi.
- Ridurre la variabilità tra classi e tra discipline, rafforzando l'omogeneità dei risultati.
- Consolidare la continuità degli apprendimenti tra primo e secondo ciclo, con particolare riferimento alle competenze di base.

Area Processi – Inclusione, differenziazione e continuità

Il RAV riconosce la qualità complessiva delle azioni inclusive e dei percorsi individualizzati, ma segnala anche la necessità di:

- rendere più sistematiche e strutturate le attività di recupero e potenziamento;
- rafforzare l'individuazione precoce delle difficoltà;
- potenziare le azioni di continuità tra scuola secondaria di I e II grado, soprattutto in funzione preventiva.

Priorità

- Rafforzare l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e potenziare gli interventi di recupero in itinere, con un monitoraggio più sistematico degli esiti.
- Strutturare in modo più organico le azioni di potenziamento, valorizzando anche le eccellenze.
- Consolidare le azioni di continuità educativa e didattica tra primo e secondo ciclo per sostenere la tenuta degli apprendimenti nei primi anni dei licei.

2.3 Obiettivi formativi prioritari

Scuola secondaria

In coerenza con le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione 2025–2028, gli obiettivi formativi comuni a tutti i gradi della scuola secondaria sono:

- promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione alla prevenzione delle difficoltà e al sostegno nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, soprattutto nei primi anni dei licei;

- rafforzare un clima educativo positivo e inclusivo, orientato al benessere, alla motivazione allo studio e allo sviluppo armonico delle potenzialità di ciascuno;

- rendere sempre più coerente e sistematico il curricolo di istituto, orientandolo allo sviluppo delle competenze chiave e di base, anche attraverso l'analisi degli esiti scolastici e dei risultati delle prove standardizzate nazionali;

- potenziare la progettazione didattica condivisa, l'utilizzo di criteri di valutazione comuni e l'impiego dei dati (scrutini, prove comuni, INVALSI) per il miglioramento continuo dell'azione educativa;

- rafforzare l'individuazione precoce delle fragilità negli apprendimenti e strutturare in modo organico gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, monitorandone sistematicamente gli esiti;

- promuovere percorsi di personalizzazione efficaci (PDP, PEI, piani di lavoro individualizzati), finalizzati a garantire pari opportunità di successo formativo e reale acquisizione delle competenze;

- valorizzare le eccellenze e sostenere lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso attività di approfondimento, arricchimento dell'offerta formativa e percorsi di potenziamento;

- consolidare il dialogo educativo con le famiglie e il territorio, favorendo la condivisione degli obiettivi formativi, dei risultati e delle azioni di supporto agli studenti.

2.4 Piano di Miglioramento

(in coerenza con il RAV 2025–2028)

Premessa

Il Piano di Miglioramento, elaborato sulla base delle evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione 2025–2028, è finalizzato al consolidamento dei punti di forza dell'Istituto e al superamento delle criticità rilevate, con particolare attenzione agli esiti scolastici e ai risultati nelle prove standardizzate nazionali nel secondo ciclo di istruzione e nei primi anni dei licei.

Priorità

1. **Migliorare i risultati scolastici**, riducendo le difficoltà negli apprendimenti e favorendo una maggiore continuità e omogeneità degli esiti tra classi e indirizzi.
2. **Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali**, riducendo la quota di studenti collocati nei livelli più bassi e rafforzando la continuità degli apprendimenti tra primo e secondo ciclo.

Traguardi

- Riduzione progressiva del numero di studenti con difficoltà significative negli apprendimenti nel secondo ciclo.

- Miglioramento degli esiti scolastici complessivi e maggiore omogeneità dei risultati tra classi.
- Riduzione della percentuale di studenti nei livelli più bassi delle prove INVALSI del secondo ciclo.
- Maggiore tenuta degli apprendimenti nel passaggio tra primo e secondo ciclo.

Obiettivi di processo

- Rafforzare la coerenza tra curricolo, progettazione didattica e valutazione.
- Potenziare l'individuazione precoce delle difficoltà e gli interventi di recupero in itinere.
- Strutturare in modo più sistematico le azioni di potenziamento.
- Consolidare le attività di continuità educativa e didattica tra primo e secondo ciclo.

Azioni prioritarie

- Revisione condivisa del curricolo e utilizzo sistematico dei dati degli scrutini e delle prove INVALSI.
- Attivazione di prove di ingresso, monitoraggi intermedi e strumenti comuni di osservazione.
- Rafforzamento dei percorsi di recupero, consolidamento e supporto allo studio.
- Sviluppo di attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.
- Progettazione di azioni strutturate di continuità e accoglienza per le classi iniziali.

Monitoraggio

Il Piano sarà monitorato annualmente attraverso l'analisi degli esiti scolastici, dei risultati delle prove standardizzate nazionali e delle ricadute

delle azioni attivate. I risultati del monitoraggio orienteranno eventuali revisioni del PTOF e del Piano di Miglioramento.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 I licei

I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei.

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.

Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.

Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, d'intesa con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

3.2 Traguardi attesi in uscita

Profilo in uscita dello studente salesiano

Le nostre scuole si prefissano il compito non solo di istruire, ma di educare i ragazzi ad essere autentici uomini e donne; nella consapevolezza che uomini si diventa giorno per giorno. Ci ispiriamo a Gesù Cristo, uomo perfetto (*Gaudium et Spes*), nello stile salesiano tramandatoci da don Bosco, che consiste nel mettere il giovane al centro affinché possa diventare, gradualmente e nella gioia, un buon cristiano, un onesto cittadino. A partire da tale convinzione delineiamo il Profilo in uscita dello studente sulla base delle otto competenze chiave raccomandate dal Consiglio europeo e approfondite secondo il carisma della scuola cattolica salesiana:

1. Competenza alfabetica funzionale

Primo Ciclo

Lo studente dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Il ragazzo si interroga con le domande sul senso del vivere, si lascia interpellare dai valori del Vangelo e da incontri che lo spingono ad andare oltre il proprio vissuto. Impara uno stile di comunicazione sincero, semplice e amorevole.

Licei

Lo studente diventa sempre più capace di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Di più, il ragazzo riconosce l'importanza delle parole nella scoperta del mondo e nei rapporti con gli altri, le utilizza per comunicare la verità e la bellezza. Il ragazzo impara a raccontare la propria storia prendendo coscienza di sé, senza paura, in dialogo con Dio; rilegge il proprio vissuto, scoprendo la promessa che ogni storia cela, perché

solo chi è sereno e consapevole di sé può comunicare in modo efficace, critico e creativo e, ancor più, profondo e amorevole.

2. Competenza multilinguistica

Primo ciclo

Lo studente nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'allievo è in grado di comprendere testi semplici in due lingue comunitarie e di riflettere sulle situazioni di disagio e riscatto sociale dei giovani in altre realtà del mondo, confrontandole con la propria quotidianità. E nell'ottica della fraternità matura la convinzione che la differenza è ricchezza.

Licei

Lo studente acquisisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare, nella comprensione della loro dimensione storica, nell'approfondimento di competenze interculturali, nel rispetto delle minoranze e di chi proviene da un contesto migratorio. Di più, il ragazzo può aprirsi alla conoscenza, all'accoglienza, al servizio, al dialogo e alla fraterna comunione con gli altri popoli, in particolare condividendo il suo percorso e la proposta educativa salesiana con giovani di diversi Paesi del mondo.

3. Competenze matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria

Primo ciclo

Lo studente acquisisce la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo la bellezza, l'ordine e l'armonia presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella matematica, nelle scienze e nella tecnologia strumenti di conoscenza e trasformazione della realtà al servizio del bene comune e riconosce anche la necessità di non assoggettare le conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche al solo vantaggio economico.

Licei

Lo studente acquisisce la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. Di più, vede nel pensiero logico-matematico e nel metodo scientifico uno dei modi fondamentali per conoscere la realtà, riconoscendo, allo stesso tempo, i limiti di tale approccio e la necessità di percorrere anche altre vie per giungere alla verità. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo le leggi e l'ordine presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella tecnica e nell'ingegneria strumenti di trasformazione della realtà al servizio del bene comune.

4. Competenza digitale

Primo ciclo

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società […] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Di più, il ragazzo impara ad applicare conoscenze, abilità e competenze informatiche per costruire autenticamente la propria identità, ha consapevolezza che le informazioni presenti su internet e sui social network possono non corrispondere alla verità oggettiva, allo scopo di migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo nell'ambiente dove si trova. Sperimenta la comunicazione e la condivisione di informazioni nei media sociali del mondo moderno per l'avvicinamento delle persone e dei popoli agli ideali e ai valori evangelici.

Licei

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società […] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Di più, il ragazzo valorizza conoscenze, abilità e competenze informatiche per rafforzare autenticamente la propria identità, vagliare in modo critico le informazioni presenti su Internet e sui social network, per migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo verso un progresso della società equo e positivo.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Primo ciclo

Lo studente è capace di riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare.
Scopre di essere figlio di Dio, chiamato alla vita e alla relazione con il Signore che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità. Ha avviato un cammino di conoscenza di sé, nelle varie dimensioni della propria persona. Comprende che l'affettività che sta sviluppando e conoscendo nell'età che vive è finalizzata al dono di sé. Apprende l'importanza di acquisire un metodo di studio e comincia ad avvicinarsi alle discipline non solo per dovere ma con curiosità e capacità di impegnarsi in modo autonomo in nuovi apprendimenti. Si fida degli adulti che stanno al suo fianco nel cammino di vita, lasciandosi guidare e accompagnare.

Licei

Lo studente è capace di riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare. Di più, il ragazzo scopre nella verità di essere figlio la chiamata a rispondere della propria vita in relazione a Dio che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità.
Come persona libera e responsabile, sviluppa in pienezza la propria personalità. Cura in modo sano la propria salute.
Integra sempre più la dimensione affettivo-relazionale nella propria personalità, cogliendo il giusto valore della purezza, crescendo nella qualità delle relazioni e progredendo verso il dono di sé.
Matura criticamente un giudizio sulla società e comprende che «l'unità prevale sul conflitto»[4].
Accompagnato, personalizza il proprio metodo di studio partendo dal punto in cui si trova; impara la docilità e l'ordine; è perseverante nelle prove.
Riconosce che la fiducia è un'attitudine costitutiva dell'essere umano, necessaria per vivere, imparare, conoscere la realtà e instaurare relazioni.

6. Competenza in materia di cittadinanza

Primo ciclo

Lo studente acquisisce la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, economica e politica nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Il ragazzo inizia a prendere consapevolezza dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo. Coglie il rapporto tra le proprie scelte di

vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Comprende il senso di compiere il proprio dovere, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Fa esperienza della bellezza di una vita comune in cui ritiene importante l'apporto di ciascuno. Comprende il valore della partecipazione ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, mettendosi in gioco in prima persona. Mostra attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

Licei

Lo studente acquisisce la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, economica e politica, nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Di più, il ragazzo è consapevole dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo e al mondo. Coglie il nesso tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Ha sviluppato il senso del lavoro inteso come dimensione propriamente umana, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Ha fatto esperienza di una vita comune esigente e gioiosa che valorizza e corregge l'apporto di ciascuno alla costruzione della società. Sa partecipare ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, assumendone anche la responsabilità in prima persona. Ha maturato attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

7. Competenza imprenditoriale

Primo ciclo

Lo studente apprende la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Sperimenta la cultura del dono, della cooperazione, della comunione e dell'impresa come servizio al bene comune e agli esclusi del proprio contesto sociale. Iniziato ad un'idea di progettazione si avvia alla lettura della situazione contingente, ne individua gli effettivi bisogni, per poi farsene carico responsabilmente e trarne un bene.

Licei

Lo studente apprende la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Di più, il ragazzo è educato alla cultura del dono, della cooperazione e della comunione, all'impresa come vocazione e servizio al bene comune e agli esclusi di ogni latitudine e contesto sociale. Il ragazzo è educato ad un'idea di imprenditoria intesa etimologicamente come l'attitudine a "prendere sopra di sé" la situazione contingente, discernendone gli effettivi bisogni, per farsene carico responsabilmente attraverso un progetto e trarne un bene, non solo economico. «In questo processo sono coinvolte importanti virtù, come la diligenza, la laboriosità, la prudenza nell'assumere i ragionevoli rischi, l'affidabilità e la fedeltà nei rapporti interpersonali, la fortezza nell'esecuzione di decisioni difficili e dolorose, ma necessarie per il lavoro comune dell'azienda e per far fronte agli eventuali rovesci di fortuna»6.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Primo ciclo

Lo studente acquisisce la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Di più, il ragazzo coglie con stupore e testimonia il vero, il bello e il buono dell'umano e del creato sapendoli riarmonizzare in elaborati di diverse forme artistico-culturali.

Licei

Lo studente si avvicina, con curiosità e stupore, al vero, al bello e al buono delle esperienze proposte dagli artisti in vari modi e diversi periodi storici, come viva interpretazione del creato. Completa l'esperienza artistica, proponendosi in attività similari e/o laboratoriali in modo personale, creativo e anche innovativo; per esempio valorizzando le varie possibilità che la tecnologia oggi offre.

6 Giovanni Paolo II, *Centesimus annus*, 32.

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali"[7].

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità,

[7] DPR 15 marzo 2010 n. 89, art. 2, comma 2

maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali[8]

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

- **Area metodologica**
  - Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
  - Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
  - Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
- **Area logico-argomentativa**
  - Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
  - Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
  - Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.
- **Area linguistica e comunicativa**
  - Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
    - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
    - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le

[8] DPR 15 marzo 2010 n. 89, all. A

sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
        - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
    - Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
    - Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
    - Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

- **Area storico-umanistica**
  - Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
  - Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
  - Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
  - Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
  - Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della

necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

- **Area scientifica, matematica e tecnologica**
  - Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
  - Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
  - Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo Classico

Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione

critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie"[9].
Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Risultati di apprendimento del Liceo Scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme

[9] DPR 15 marzo 2010 n. 89, art. 5, comma 1.

del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale"[10].
Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

[10] DPR 15 marzo 2010 n. 89, art. 8, comma 1.

Risultati di apprendimento del Liceo Scientifico a indirizzo sportivo

Il percorso del liceo scientifico a indirizzo sportivo è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica, tradizione umanistica e pratica sportiva. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali, integrandoli con lo studio delle scienze motorie e sportive, dell'economia dello sport e del diritto applicato all'ambito sportivo.
Guida lo studente ad approfondire e sviluppare conoscenze, abilità e competenze necessarie per comprendere i fenomeni legati al movimento, alla prestazione sportiva, alla salute e al benessere della persona, anche attraverso attività laboratoriali e pratiche, maturando al contempo una solida preparazione culturale di base.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei versanti scientifico, umanistico e motorio-sportivo;

- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero scientifico e i rapporti tra scienza, corpo, movimento e sport, anche in prospettiva storica;
  • saper cogliere i rapporti tra pensiero scientifico, riflessione filosofica e pratica sportiva;
  • padroneggiare le strutture dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica e saperle applicare alla risoluzione di problemi anche connessi all'ambito sportivo;

- saper utilizzare strumenti di calcolo, di rappresentazione e di analisi dei dati per la modellizzazione di fenomeni fisici, biologici e motori;

- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali, con particolare riferimento alla fisiologia, alla biomeccanica, alla chimica e alla biologia applicate al movimento e allo sport;

- conoscere i fondamenti delle scienze motorie e sportive, delle tecniche di allenamento, dell'organizzazione delle attività sportive e dei principali sport individuali e di squadra;

- comprendere i processi che regolano l'adattamento dell'organismo all'esercizio fisico, la prevenzione degli infortuni e la promozione della salute;

- essere consapevoli delle ragioni storiche, sociali, economiche e culturali che hanno determinato lo sviluppo dello sport e delle attività motorie, con attenzione critica alle dimensioni etiche, educative e inclusive;

- conoscere gli elementi fondamentali del diritto ed economia dello sport e le principali normative che regolano il mondo sportivo;

- saper cogliere le potenzialità delle applicazioni scientifiche e tecnologiche in ambito sportivo e nella vita quotidiana;

- sviluppare comportamenti improntati al fair play, al rispetto delle regole, alla collaborazione, alla responsabilità e alla tutela della salute.

3.3 Insegnamenti e quadro orario

Quadro orario settimanale del Liceo Scientifico

Orario settimanale					
Discipline	S1	S2	S3	S4	S5
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	3	4*	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	3*	3*	3*
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	5	5	4	4	4
FISICA	2	2	3	3	3
SCIENZE NATURALI	2	2	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2*	2*	1	1	1
TOTALE	28	29	31	31	31

*Ore per l'ampliamento dell'offerta formativa: Inglese *plus* (Conversazione), Storia e IRC

Quadro orario settimanale del Liceo Scientifico Sportivo

Orario settimanale

Discipline	S1	S2	S3	S4	S5
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	5	5	4	4	4
FISICA	2	2	3	3	3
SCIENZE NATURALI	3	3	3	3	3
ECONOMIA E DIRITTO DELLO SPORT	-	-	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	3	3	3	3	3
DISCIPLINE SPORTIVE	3	3	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2*	2*	1	1	1
TOTALE	28	28	31	31	31

Ore per l'ampliamento dell'offerta formativa: IRC

Quadro orario settimanale del Liceo Classico

Orario settimanale					
Discipline	C1	C2	C3	C4	C5
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	5	5	4	4	4
LINGUA E CULTURA GRECA	4	4	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	4*	4*	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	3	3	3
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	1*	1*	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2*	2*	1	1	1
TOTALE	30	30	31	31	31

*Ore per l'ampliamento dell'offerta formativa: Inglese *plus* (Conversazione), IRC e storia dell'arte

3.4 Curricolo di istituto

Al quadro completo del curricolo scolastico viene dedicato il relativo documento allegato al PTOF.

FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 a seguito delle disposizioni contenute nella legge n. 145 del 30 dicembre 2018, l'esperienza dell'Alternanza Scuola Lavoro ha assunto la nuova denominazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), prevedendo anche una rimodulazione del monte ore obbligatorio, che per i licei corrisponde a 90 ore da svolgere durante il secondo biennio e l'ultimo anno di corso. Nelle linee guida (D.M. n.774 del 4 settembre 2019) emanate dal MIUR a seguito della legge 145/2018 (art. 1, comma 785) si legge che "le Istituzioni scolastiche promuovono i PCTO per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto orientamento". A partire dal D.L. 127 del 9 settembre 2025, convertito nella legge 164 del 30 ottobre 2025, art. 1, comma 6, i PCTO sono ridenominati "Formazione scuola-lavoro".

Progettazione

Il Consiglio di classe ha il compito di progettare, gestire, realizzare e valutare il percorso di FSL di ogni singolo studente.
La progettazione tiene conto del contesto territoriale in cui si colloca l'Istituto e dell'indirizzo di studio, contemperando:

- la dimensione curricolare;
- la dimensione esperienziale;
- la dimensione orientativa.

Personalizzazione dei percorsi

Gli studenti, in base alle loro attitudini e ai loro stili cognitivi, possono partecipare ai percorsi di FSL singolarmente o in gruppo.
Tali percorsi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, anche del terzo settore, come l'Università di Cagliari (corsi di orientamento con particolare attenzione alle discipline

STEM), nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project-work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in varie fasi. L'Istituto presta particolare attenzione alle esperienze di volontariato, in particolare con associazioni come AVO e CARITAS.
L'esperienza potrà svolgersi in aula o presso le strutture ospitanti.
Relativamente al monte ore previsto, 90 per i Licei, non vi sono precise indicazioni sulla loro suddivisione negli ultimi tre anni dei Licei; il Collegio Docenti in linea di massima fa riferimento alla possibilità di far svolgere al singolo studente 35 ore al terzo anno, 35 ore al quarto anno e 20 ore al quinto anno, e preferibilmente in orario extrascolastico (pomeriggi o periodo estivo).
Si deve tener conto che una tale suddivisione del monte ore dipende dalla proposta del singolo percorso.

Per gli studenti che decidono di svolgere il quarto anno all'estero, il Consiglio di classe decide di riconoscere l'esperienza in ore di FSL con questa modalità:

- esperienza annuale all'estero: 35 ore;
- esperienza semestrale all'estero: 18 ore;
- esperienza trimestrale all'estero: 9 ore.

Per gli studenti-atleti il Consiglio di classe riconosce le ore impegnate nell'attività sportiva in ore di FSL, che sono 35 per il terzo anno, 35 per il quarto e 20 per il quinto anno.

Partecipazione, diritti e doveri degli studenti

In tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8124 stabilisce l'equiparazione allo status di lavoratori per gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche.
Per gli studenti frequentanti la FSL è prevista una formazione di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi. La normativa di riferimento è costituita dalla Carta dei diritti e dei doveri (decreto interministeriale 3 novembre 2017 n. 195), la cui emanazione è stata disposta dall'articolo 1, comma 37, della legge 107/2015 per l'attuazione del sistema dell'alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile ai FSL,

prevedendo che gli studenti ricevano: la formazione generale preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e l'eventuale formazione specifica all'ingresso nella struttura ospitante.
Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all'erogazione preventiva, da parte dell'istituzione scolastica, di una formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del d.lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a 4 ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro – avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità e-learning.
Il Ministero ha reso disponibile, sul portale dedicato raggiungibile al link http://www.alternanza.miur.gov.it/inizia-subito.html, un percorso di formazione generale in collaborazione con l'INAIL, a cui gli studenti accedono gratuitamente previa registrazione da eseguire tramite la scuola di appartenenza.
A conclusione del corso sulla sicurezza, la scuola fornisce informazioni alle famiglie degli studenti interessati ai percorsi di FSL tramite la sottoscrizione del Patto Formativo.

Per ogni esperienza di FSL è necessario firmare la Convenzione con l'ente esterno e succesivamente la Scheda progettuale, in cui oltre ad essere descritto il modo in cui il progetto si articolerà e realizzerà, sono presenti le competenze che quel tipo di percorso può far raggiungere allo studente.
Durante l'esperienza ciascun alunno è seguito da un tutor interno della scuola e da un tutor esterno dell'azienda.
A conclusione dell'esperienza al tutor interno viene consegnata la scheda presenza e la scheda valutazione per ogni studente.
Il Consiglio di classe stabilisce i percorsi, la cui frequenza, obbligatoria, è requisito per l'ammissione all'Esame di Stato: eventuali assenze, debitamente motivate, non possono superare il 25% del monte ore previsto per ogni singolo percorso, pena l'invalidità dello stesso.

3.5 Iniziative di ampliamento curricolare

Momenti formativi per tutti

Fanno parte integrante dell'offerta formativa della scuola, in linea con la sua ispirazione cattolica, alcuni momenti formativi.

- Buongiorno: come da tradizione educativa salesiana, la giornata ha inizio con il "buongiorno", coordinato dall'equipe pastorale. Lo studente viene accolto all'interno della scuola con un momento formativo che mira alla sua crescita spirituale e culturale. Finalità principale del "buongiorno" è la lettura sapienziale della vita e l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. È anche occasione di avvisi e comunicazioni che riguardano la collettività.
- Giornate di accoglienza e di amicizia.
- Ritiri e momenti di formazione spirituale per le classi.
- Santa Messa d'inizio anno, dell'Immacolata, di don Bosco, della festa del Grazie (fine anno) e di altre eventuali feste particolari.

Progetti per tutti

Preparazione per la manifestazione Monumenti Aperti. La manifestazione Monumenti Aperti nasce a Cagliari nel 1997 sotto l'impulso e per volontà dell'associazionismo con il sostegno di diverse Istituzioni. Ideata per costituire uno stimolo alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e come occasione di comune impegno tra scuole, associazioni, enti e istituzioni. La manifestazione è un'occasione unica di valorizzazione culturale e turistica cui gli alunni della scuola Primaria e gli studenti di medie e licei prendono parte in modo attivo e propositivo, approfondendo la storia di alcuni siti e monumenti del territorio, presentandoli al pubblico e facendosi promotori di cultura.

LICEI

- **Doposcuola**. Il servizio è previsto dalle 15,00 alle 17,00, è affidato ai docenti della scuola insieme agli assistenti del doposcuola.
- **Accoglienza**. Il servizio è previsto dalle 7,30 sino all'inizio delle lezioni.
- **Mensa e ricreazione**. Il servizio è previsto dal lunedì al sabato, dalle 13,30 alle 15,00.
- **Laboratori pomeridiani**: all'inizio di ogni anno viene proposta una serie di iniziative laboratoriali che si svolgono nel pomeriggio.

- **Gruppi di Interesse**, quali ad esempio:
  - Coro dei Licei;
  - Gruppo Teatro.
  - Campionati studenteschi (partecipazione ai campionati studenteschi a livello regionale).
  - Olimpiadi della Matematica e della Fisica, di Italiano e di Filosofia.
- **Esperienze di volontariato**.
- **Gruppi di formazione cristiana**, specifici per le diverse fasce d'età.
- **Attività sportive**: sono previsti tornei interni all'Istituto e la Giornata dello Sport.
- **Momenti di preghiera**: adorazione eucaristica, imposizione delle ceneri...
- **Oratorio**: il sabato pomeriggio la scuola offre la possibilità di vivere l'esperienza dell'oratorio salesiano, con le sue attività e proposte, con i suoi spazi di aggregazione informale, di svago, di sport, di impegno, di animazione e di volontariato.
- **Estate ragazzi**
- **Campi Scuola** formativi

Orientamento in uscita

L'azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita. La scuola propone iniziative di orientamento come strumenti di libertà per creare attorno al giovane condizioni favorevoli alla crescita: l'autonomia, il senso di dignità, l'autostima.

- Confronto personale: la comunità educativa (salesiani e docenti) offre occasioni di confronto personale in vista dell'orientamento delle scelte dell'allievo.
- Orientamento universitario: offre aiuti finalizzati a supportare la persona nelle operazioni di raccolta, valutazione e uso delle informazioni di tipo formativo e professionale legate alla scelta della facoltà. Può essere attuato attraverso: la presentazione delle facoltà curata da insegnanti o ex-allievi designati dal collegio dei docenti, la visita guidata ad alcune facoltà universitarie, la partecipazione alle iniziative promosse alla Cittadella universitaria di Monserrato

durante la “settimana scientifica”, la partecipazione alle Olimpiadi di matematica e fisica.

Programma Doppio Diploma

Il Programma **Doppio Diploma** dà l’opportunità agli studenti del **Liceo Classico e Scientifico "San Giovanni Bosco"** - Cagliari - di ottenere un diploma di High School dagli USA completando simultaneamente gli studi nella propria scuola con il diploma di maturità.
Così gli studenti frequentano corsi contemporaneamente in due scuole: di persona nel proprio paese e on-line con la scuola negli USA.
Academica, ente di formazione negli USA, ha infatti sviluppato una piattaforma didattica on-line per il raggiungimento del **diploma statunitense** in modo innovativo e flessibile, garantendo tutti gli standard delle migliori High School e permettendo grandi possibilità di inserimento nel mondo universitario e del lavoro a livello europeo e globale.
Gli studenti del Liceo Classico e Scientifico "San Giovanni Bosco" - che lo desidereranno - avranno quindi, alla fine dei percorsi scolastici, due diplomi, uno italiano e un diploma High School americano riconosciuto in tutti gli Stati Uniti d’America.

Conseguimento del Doppio Diploma e allievi che possono aderirvi

Il Programma Doppio Diploma si basa sul riconoscimento delle materie svolte regolarmente a scuola. Su un totale di 24 crediti necessari per ottenere il Diploma americano, 18 vengono riconosciuti in base alle materie che i ragazzi studiano a scuola in Italia: (un credito corrisponde alla frequenza di un anno di scuola con circa 90 ore di lezioni frontali in aula – in media 3 ore alla settimana).
Gli altri 6 crediti corrispondono a sei corsi che i ragazzi frequentano direttamente con la scuola americana in modalità virtuale, accedendo al materiale didattico e consegnando i compiti sulla piattaforma dello studente. I ragazzi iscritti parteciperanno regolarmente a videochiamate con i docenti americani e saranno inseriti una classe virtuale di studenti internazionali.

Benefici del Programma

Seguendo il programma del Doppio Diploma gli studenti potranno ottenere:

- Titolo di studio: A fine percorso i ragazzi ricevono il diploma di High School statunitense.
- Padronanza dell'inglese: A fine percorso gli studenti raggiungono un livello avanzato di competenza nella lingua inglese.

- Capacità e competenze informatiche: Gli studenti imparano ad utilizzare la piattaforma online e padroneggiano diversi strumenti informatici per la presentazione dei contenuti e per la collaborazione e comunicazione in modalità virtuale.
- Opportunità per uno studio flessibile e responsabilizzante: Gli studenti imparano ad organizzare i loro impegni in base alle scadenze e ottimizzano il loro tempo per uno studio efficace e produttivo.
- La prospettiva di inserimento nel mondo accademico/lavorativo a livello internazionale.
- Piattaforma didattica personale con materiale didattico accessibile in qualunque momento.
- Insegnante statunitense assegnato che segue direttamente gli studenti nei vari corsi.
- Tutor bilingue in Italia a disposizione di studenti, famiglie e insegnanti.
- Possibilità di videochiamate individuali con i docenti americani.
- Conversazione con coetanei internazionali.
- Frequenza facoltativa per due settimane alla High School a Miami (USA).
- Docente tutor nel proprio liceo (prof. Piergiorgio Fadda)

Svolgimento del percorso di studio

I corsi di scuola superiore americani sono erogati esclusivamente in lingua inglese con professori madrelingua, dando così l'opportunità allo studente di praticare e migliorare una lingua essenziale nel mercato del lavoro attuale. Tutte le materie proposte includono l'accesso a tutti i materiali didattici tramite la piattaforma d'apprendimento online e sotto la guida di docenti Americani certificati dal *Florida Department of Education* che seguono passo dopo passo il percorso degli studenti e ne verificano lo sviluppo, insieme ai tutor italiani del Programma e al docente di riferimento interno alla scuola italiana.

Sia i genitori che gli studenti possono collegarsi alla piattaforma 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per verificare i loro progressi, i voti, gli aggiornamenti sui corsi e gli avvisi rilevanti direttamente dalla scuola americana. Possono anche agilmente contattare i loro tutor italiani, i direttori del programma e tutto il personale di supporto. Gli studenti iscritti devono partecipare regolarmente alle lezioni, attività di gruppo e discussioni per rendere "attivo" il materiale

studiato durante il corso, in modo tale che possa entrare a far parte della loro esperienza quotidiana.
È possibile completare il Doppio Diploma in 4, 3 oppure 2 anni accademici.

3.6 Valutazione degli apprendimenti

Il processo di valutazione si articola su tre momenti:

- la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti.
- la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo.
- la valutazione sommativa o finale che si effettua al termine dell'intervento formativo, alla fine dei periodi intermedi e a fine anno, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi e i livelli di apprendimento, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

Le periodiche prove di verifica dell'apprendimento saranno valutate in decimi per mezzo di indicatori stabiliti dai docenti in sede di programmazione. Si effettuerà un congruo numero di valutazioni orali (colloquio o con prova scritta/grafica/pratica) e, ove previste, scritte.
Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva delle prove orali e scritte sostenute.
In sede di scrutinio finale non vengono ammessi dal Consiglio di classe alla classe successiva gli alunni che conseguono un voto inferiore a sei decimi nel comportamento e ogni Consiglio è tenuto a deliberare la non ammissione in presenza di:

- Sanzioni che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi che siano state adottate dal consiglio di istituto;
- Superamento della soglia del 25% di ore di assenza rispetto al monte ore annuale personalizzato dello studente, fatte salve le deroghe di cui al successivo punto "Criteri di ammissione".

Un Consiglio può deliberare la non ammissione in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline se valuta che lo studente:

- presenti difficoltà di misura e ambito tali da pregiudicare la possibilità di recupero e il percorso futuro;
- permanendo nella stessa classe sia aiutato a superare le difficoltà incontrate.

Il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di adottare criteri difformi da quelli precedentemente stabiliti, motivandoli adeguatamente, qualora ne ravvisasse la necessità.
Il voto di comportamento concorre, insieme alle valutazioni degli apprendimenti, alla definizione dei crediti scolastici.
Per gli alunni dei Licei che non conseguono la sufficienza (voto 6 o superiore) in una o più discipline, lo scrutinio è sospeso e rinviato nei termini previsti dall'ordinanza ministeriale 5 novembre 2007, n. 92.

Criteri di valutazione

- Gravemente insufficiente (voto 1/3)
  - Nessuna conoscenza o poche/pochissime conoscenze.
  - Non riesce ad applicare le poche conoscenze e commette gravi errori.
  - Non è capace di effettuare le operazioni basilari della disciplina.
  - Non dimostra alcun interesse per la disciplina.
- Insufficiente (voto 4)
  - Conoscenze frammentarie e piuttosto superficiali.
  - Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette errori anche gravi nell'esecuzione.
  - Riesce con grande difficoltà ad effettuare operazioni elementari. Raramente riesce ad eseguire operazioni appena più complesse.
  - Raramente dimostra interesse per la disciplina.
- Mediocre (voto 5)
  - Conoscenze superficiali e non del tutto complete.
  - Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici.
  - Effettua alcune operazioni ma non complete ed approfondite.

- Solo saltuariamente dimostra interesse e partecipazione alle tematiche disciplinari.

- Sufficiente (voto 6)
  - Conoscenze complete ma non approfondite.
  - Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori.
  - È capace di effettuare operazioni complete ma non approfondite. Sollecitato e guidato riesce in operazioni più approfondite.
  - Partecipa con moderato interesse e poca costanza alle attività didattiche.
- Discreto (voto 7)
  - Conoscenze complete ed approfondite.
  - Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche errore non grave.
  - Effettua operazioni autonomamente anche se parziali e non approfondite.
  - Dimostra interesse per i contenuti disciplinari e si applica con costanza.
- Buono (voto 8)
  - Conoscenze complete, approfondite, coordinate.
  - Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche lieve imprecisione.
  - Effettua operazioni complesse in modo completo e approfondito. E' padrone dei propri mezzi anche se talvolta lamenta qualche incertezza.
  - Dimostra profondità di motivazioni e si applica con particolare interesse allo studio della disciplina. Talvolta dimostra intraprendenza e inventiva.
- Ottimo/eccellente (voto 9/10)
  - Conoscenze complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate.
  - Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure in nuovi contesti con rigore e precisione. Stabilisce

relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni.

- Esegue con rara capacità operazioni molto complesse e si esprime con padronanza di mezzi che denotano capacità espressive autonome, complete, approfondite, personali.
- Dimostra una singolare partecipazione ai temi disciplinari. Interviene con proposte innovative e dimostra spirito di iniziativa. Nel gruppo di lavoro è un leader.

Ogni dipartimento disciplinare può predisporre griglie di valutazione specifiche per le rispettive discipline.
La valutazione del comportamento è attribuita dal Consiglio di classe secondo i criteri guida allegati al presente PTOF.

Criteri di promozione

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo[11].
Considerata l'esigenza di deliberare formalmente, ai sensi del citato art. 14 comma 7 del D.P.R. 22/06/2009 n. 122, "motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite", il Collegio docenti ritiene di definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Nel computo delle ore finalizzato alla validità dell'anno scolastico non si terrà conto delle ore di assenza dovute a:

- partecipazioni dei rappresentanti eletti alla Consulta Provinciale degli studenti e agli organi studenteschi ufficiali correlati;
- partecipazione a esami di certificazione esterna (es. certificazioni linguistiche) e/o a concorsi e prove per l'accesso alle Università o ad altri percorsi formativi post diploma;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- assenze per causa di forza maggiore (neve, calamità naturali);
- esigenze documentate di assistenza a familiari entro secondo grado;

[11] cfr. DPR 22/06/2009 n°122, art. 14, paragrafo 7. Vedi anche DLgs 62/2017, art. 5, comma 1, e art. 13, comma 2

- assenze per malattie con ricovero ospedaliero o permanenza in altri luoghi di cura o in casa, anche per periodi non continuativi, debitamente documentate da struttura sanitaria pubblica o convenzionata. Le deroghe hanno effetto soltanto in presenza di adeguata documentazione. Non si accettano certificati medici dopo 5 giorni dal rientro a scuola.
- VIAGGI IN PAESI DI ORIGINE per il ricongiungimento con le famiglie di origine o nei paesi di origine dei genitori o per le situazioni connesse ad adozioni internazionali che richiedono la presenza di tutta la famiglia adottante;
- GRAVI MOTIVI DI SALUTE che determinino assenze, ricoveri, degenze, accertamenti diagnostici e trattamenti per situazioni di tipo cronico, debitamente certificate (anche se riguardano genitori e fratelli o un parente prossimo);
- ASSENZE giustificate in base alla normativa anti-Covid19;
- GRAVI MOTIVI FAMILIARI laddove un ente (Polizia, Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario) indichi o consigli un allontanamento momentaneo nel superiore interesse del minore;
- SEQUESTRO DI PERSONA;
- GRAVI MOTIVI DI SICUREZZA laddove un ente (Polizia, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario) indichi o consigli un allontanamento momentaneo del ragazzo per questioni di sicurezza.

Nei licei, nello scrutinio finale il Consiglio di classe potrà sospendere il giudizio negli scrutini di giugno per lo studente che presenti votazione inferiore al sei in non più di tre materie. Lo scrutinio sarà completato a settembre dopo le prove di verifica e prima che inizino le lezioni. Risulta non ammesso alla classe successiva lo studente che presenti votazione inferiore al sei anche in una sola delle materie.

Ai sensi del DPR 135/2025 giudizio sarà sospeso anche per gli studenti con votazione sei in comportamento: questi studenti dovranno redigere un elaborato critico su tematiche relative alla cittadinanza attiva e solidale, sviluppato in relazione alle ragioni che hanno determinato il voto attribuito.

Credito scolastico

Come stabilito dal Regolamento dell'Esame di Stato[12], il credito scolastico è un patrimonio di massimo 40[13] punti che ogni studente acquisisce nel corso

[12] DPR 323/1998, art. 11.

[13] Dlgs 62/2017, art. 15, comma 1.

del triennio e che costituisce parte del punteggio finale dell'Esame di Stato. I parametri per l'attribuzione dei crediti sono contenuti nella seguente tabella[14].

Media dei voti	**Credito scolastico (Punti)**		
	III anno	IV anno	V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

"M" rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti: l'assiduità della frequenza scolastica; l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo; le attività complementari ed integrative e i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento; l'insegnamento della Religione Cattolica. L'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del complesso dei seguenti elementi valutativi[15].

Indicatori	**Percentuale**
Voto di comportamento =/>8	necessario (per legge)
Frequenza e puntualità	25% – necessario

[14] DLgs 62/2017, all. A.

[15] DPR. 23 luglio 1998, n°323, art. 11, comma 2, come modificato dal D.Lgs. 62/2017.

Impegno e partecipazione	25%
Attività integrative/FSL	25%
Insegnamento religione cattolica	25%

Per l'attribuzione del massimo punteggio all'interno della banda di oscillazione, considerando n il primo voto indicato nella banda, occorre aver riconosciuto il criterio di frequenza e puntualità e:

1. per chi avrà conseguito una media compresa tra n,1 e n,5, avere almeno il 75% della percentuale di valutazione
2. per chi avrà conseguito una media compresa tra n,6 e n+1, avere almeno il 50% della percentuale di valutazione

Recupero e approfondimento nei Licei

Ciascun docente terrà sotto controllo il processo di insegnamento-apprendimento.

A fine del primo periodo sono convocati per i corsi di recupero[16] quegli studenti con votazione inferiore a cinque. Le prove di recupero dovranno essere sostenute entro marzo. I voti delle prove di recupero sono a tutti gli effetti voti del pentamestre.

A fine anno sono convocati per i corsi di recupero quegli studenti con votazione inferiore al sei e per i quali il giudizio è stato sospeso.

Modalità delle attività di recupero

Le attività di recupero-sostegno, così come intese nella O.M. 92/2007, art. 2, cc. 1,3,5, interessano tutte le discipline nelle quali i consigli di classe accertano carenze; possono svolgersi adottando una o più fra le seguenti modalità:

1. con studio individuale (art. 4, c.2; art.6, c.3), svolto autonomamente eventualmente guidato con opportune indicazioni dal docente;
2. contestualmente al normale svolgimento delle lezioni, con opportuni adattamenti dell'attività didattica (ad esempio la pausa didattica, durante la quale lo svolgimento delle lezioni comprenderà il ripasso degli argomenti in vista del loro recupero o

[16] Regolamento in allegato.

approfondimenti per gruppi classe, eventualmente utilizzando anche la quota di flessibilità concessa dalla normativa); tale modalità è usata in linea di massima seguito di decisione dei singoli Consigli di classe;

3. attraverso corsi-lezioni di recupero, generalmente pomeridiani, soprattutto dopo gli scrutini del I periodo didattico;
4. attraverso azioni di sostegno sotto forma di sportelli didattici, in corso d'anno (art. 2, cc.3,11), eventualmente anche on line.

Discipline interessate: priorità

Per quanto riguarda i veri e propri corsi di recupero (attivabili dopo gli scrutini del I periodo didattico (trimestre/quadrimestre) e soprattutto del II periodo didattico (pentamestre/quadrimestre), in presenza di carenze riguardanti diverse discipline, per ottimizzare le risorse e per consentire agli alunni interessati la frequenza delle attività di recupero con un certo agio e senza trascurare la normale ordinaria attività di studio, il consiglio di classe individua quelle oggetto di corsi di recupero secondo alcune priorità: si privilegia lo svolgimento delle attività di recupero per le discipline nelle quali vengono riscontrate insufficienze più gravi e diffuse, e, in particolare, per quelle caratterizzanti l'indirizzo; si valutano anche specifiche esigenze didattico-organizzative (nessun alunno, per ragioni didattiche, dovrebbe di norma essere interessato a più di tre corsi di recupero); si valuta anche la opportunità che l'alunno possa recuperare individualmente con un maggior impegno di studio eventualmente anche guidato dal docente.
I medesimi criteri di priorità si applicano, in linea di massima, per l'attivazione degli sportelli didattici.
Per ottimizzare le risorse, gli interventi di sostegno e le attività di recupero in orario aggiuntivo possono essere organizzate per gruppi di alunni di classi parallele. In caso di numero di partecipanti esiguo potranno essere accorpate classi di anni diversi.
Il Consiglio di classe (come da O.M. 92/2007, art. 4, c.2 e art. 6, c.3) terrà conto, altresì, della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi e di contenute delle discipline mediante lo studio personale svolto autonomamente eventualmente con opportune indicazioni da parte del docente.

Durata dei corsi di recupero

Di norma i corsi di recupero aggiuntivi, considerato l'impegno aggiuntivo sopportabile da parte di ciascun alunno, anche a livello organizzativo

(trasporti in caso di attività pomeridiane), viste le esigenze didattiche-organizzative (necessità di non spostare troppo in avanti la conclusione dei corsi) e vista l'esperienza pregressa nelle attività di recupero compiuta dall'istituto, nonché visto l'art. 2. c.6 della OM 92/2007, dopo lo scrutinio del I periodo (se attivati) potranno avere una durata fra le 6 e le 15 unità orare. Dopo lo scrutinio finale del secondo periodo, vista l'opportunità di non appesantire l'offerta con una eccessiva concentrazione oraria, ma puntare piuttosto a fornire linee metodologico-operative agili ed essenziali agli studenti in modo tale che essi con opportune consegne possano approfondirle con maggior distensione e spazio nel corso dell'estate, nonché alla luce di quanto previsto nella nota MIUR del 4 giugno 2008 prot. n.6163, le attività di recupero potranno avere una consistenza oraria compresa fra le 8 e le 15 ore per disciplina o ambiti disciplinari e si svolgeranno sotto forma di lezioni-corsi di recupero che potranno essere accompagnati dall'assegnazione allo studente di una serie di consegne quantificate in ore di impegno e da verificare entro la conclusione del corso. Il Consiglio di classe può anche valutare la possibilità che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline oggetto di sospensione di giudizio mediante il solo studio personale svolto autonomamente, eventualmente indirizzato con opportune consegne da parte del docente (art. 4 c.2 dell'OM 92/2007).
Le unità orarie dei corsi di recupero sono formalmente assegnate dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Calendari delle attività

Gli interventi di recupero relative alle carenze accertate nel I periodo si svolgono, di norma, subito dopo la sua conclusione. Quelli relativi alle discipline nelle quali il consiglio di classe ha sospeso il giudizio in sede di scrutinio finale, si svolgono entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.
Il Collegio docenti si riserva comunque di fornire un'indicazione più precisa sui tempi.
Gli altri interventi di sostegno, finalizzati a prevenire le carenze, si svolgono complessivamente nel corso dell'anno scolastico.
I calendari specifici delle attività di recupero, definite dai consigli di classe sono organizzati dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, nel rispetto dei criteri di svolgimento delle attività di recupero individuati del collegio e tenuto anche conto del numero degli alunni interessati e del numero di corsi che ciascun alunno deve seguire.

Il Consiglio di classe può anche valutare la possibilità che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline mediante il solo studio personale svolto autonomamente o guidato dal docente con opportune consegne (art. 4 c.2 dell'OM 92/2007).

Modalità e calendari delle verifiche e delle valutazioni

Le verifiche dopo gli interventi di recupero relative alle insufficienze del I periodo vanno effettuate al termine dello svolgimento delle attività, nell'ambito delle ore previste per il loro svolgimento o durante le lezioni curricolari della disciplina interessata. Tale verifica risulterà nel registro individuale del docente. La valutazione degli esiti sarà fatta in sede di consiglio di classe. Le verifiche delle attività di recupero per le discipline per le quali è stato sospeso il giudizio in sede di scrutinio finale, e le conseguenti valutazioni degli esiti, vanno svolte, in linea generale, nel rispetto delle modalità di cui al c. 2, art. 8 della O.M., entro la fine dell'anno scolastico in corso o comunque prima dell'inizio delle lezioni dell'a.s. successivo. Il Collegio docenti si riserva comunque di fornire un'indicazione più precisa sui tempi per le verifiche finali. Nel rispetto dello statuto della disciplina, le verifiche potranno essere scritte, grafiche e/o orali; su proposta dei docenti, anche per materie nelle quali non sarebbe prevista si potrà effettuare una prova scritta con discussione orale, in quanto l'esercizio scritto rappresenta un elemento formativo importante.

Le verifiche scritte saranno documentate dai testi delle prove scritte o grafiche, con relativa verbalizzazione/giudizio e/o da apposita verbalizzazione/giudizio del colloquio, da conservare agli atti della scuola.

La cura delle verifiche è affidata ai docenti che hanno attribuito l'insufficienza; tali docenti debbono coordinarsi opportunamente con i colleghi che hanno tenuto i corsi di recupero. La cura degli scrutini successivi è affidata ai docenti ed ai Consigli di classe che hanno attribuito la "sospensione di giudizio"; tali docenti debbono coordinarsi opportunamente con i colleghi che hanno tenuto i corsi di recupero.

Riguardo ai criteri di valutazione, essi sono coerenti con quelli adottati durante l'anno scolastico.

I corsi di recupero-sportelli didattici saranno organizzati dall'Istituto secondo un calendario. La famiglia può decidere se avvalersene o meno (nel caso in cui non se ne avvalga, dovrà comunicarlo per iscritto alla Scuola). La famiglia si informerà sul calendario che verrà comunicato tramite registro elettronico. Nel caso in cui la famiglia decida di avvalersi dei corsi recupero-sportelli, la

presente comunicazione vale come autorizzazione alla partecipazione dello studente.
Per le discipline che non sono oggetto di corsi di recupero o sportelli didattici, il Consiglio di classe ritiene che lo studente possa raggiungere gli obiettivi della disciplina autonomamente mediante un maggior impegno di studio individuale, che di volta in volta potrà anche essere sostenuto sulla base di indicazioni individualizzate date dal docente o attraverso eventuali pause didattiche (opportuni adattamenti dell'attività didattica, per cui lo svolgimento delle lezioni consisterà nel ripasso degli argomenti in vista del loro recupero).
Concluse le attività di recupero, si terranno delle verifiche, programmate dal docente della materia. Le verifiche saranno costituite da prove scritte e/o orali e riguarderanno tutte le materie con valutazione al di sotto della sufficienza in sede di Scrutinio (a coloro i quali non intendano avvalersi delle attività di recupero, o per quelle materie che non siano state oggetto di un corso di recupero o sportello la normativa fa obbligo di sottoporsi comunque alle verifiche).

Informazione alle famiglie

Tale informazione è curata dai docenti che svolgono gli interventi di recupero, con il supporto della segreteria didattica.
Nel caso delle attività relative alle insufficienze registrate in sede di scrutinio del primo periodo, va trasmesso avviso, tramite gli alunni interessati, su registro elettronico.
Le famiglie dovranno eventualmente comunicare la loro volontà di non avvalersi delle iniziative di recupero programmate dalla scuola. I risultati delle valutazioni vanno comunicati tempestivamente.
Nel caso delle attività successive allo scrutinio finale si fa riferimento all'art. 7 della O.M. In particolare in sede di scrutinio i consigli di classe individuano le discipline oggetto delle attività di recupero (nel rispetto di quanto indicato al punto 2 del presente Regolamento) e le modalità delle verifiche e valutazioni finali. Individuano inoltre, motivatamente, gli alunni da indirizzare al recupero con studio individuale. Ciò va comunicato alle famiglie interessate, insieme all'esito relativo a tutte le discipline (DPR 122/2009, art. 4).
Previa individuazione delle carenze da parte dei consigli di classe, le famiglie saranno informate in merito al calendario delle attività di recupero tramite registro elettronico. Le famiglie dovranno comunicare la loro eventuale volontà di non avvalersi delle iniziative di recupero programmate dalla scuola.

In presenza di valutazioni insufficienti nel primo periodo e nello scrutinio finale i genitori devono comunque controllare quali attività di recupero (con relative verifiche) siano previste per le materie in cui i loro figli hanno riportato valutazioni insufficienti.
Naturalmente, a prescindere dalle attività organizzate dalla scuola, la prima forma di recupero è data dall'impegno costante nello studio e dalla regolarità nella frequenza delle lezioni.

3.7 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile" (Indicazioni Nazionali, MIUR); accogliendo questa istanza consona al suo carisma, la nostra Scuola favorisce, quando necessario e in dialogo con le famiglie, la stesura di Piani educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP), nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali.
I Bisogni Educativi Speciali si riferiscono agli alunni che affrontano una particolare situazione che ostacola temporaneamente e/o definitivamente il loro normale percorso di apprendimento e di sviluppo.
L'acronimo BES è riferibile a diverse tipologie di alunni:

- alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3), in questo caso può essere prevista l'insegnante di sostegno;
- alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali DSA (Legge 170/2010) e l'ADHD, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal SSN o da specialisti privati;
- Alunni in situazioni di fragilità che necessitano di assentarsi da scuola per periodi di almeno 30 giorni (istruzione domiciliare);
- Alunni con una valutazione di plusdotazione;
- Altre situazioni di svantaggio non certificate: situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico – culturale, alunni stranieri.

Alunni con disabilità certificate – Stesura del PEI

Ogni anno, dal momento dell'ingresso di un alunno con certificazione di disabilità nel ciclo scolastico (a partire dalla scuola dell'infanzia), o a partire dal momento in cui un allievo riceve una certificazione, la scuola si adopera per la redazione del PEI che conterrà:

- obiettivi didattici, educativi e di apprendimento: fanno parte degli obiettivi anche l'inclusione e la socializzazione, e più in generale il benessere dell'allievo nel contesto della scuola
- l'elenco di tutte le attività didattiche, l'organizzazione degli orari e la strutturazione delle attività insieme al metodo e ai sussidi impiegati per organizzarle
- la valutazione delle attività, con la descrizione dei metodi e dei criteri che la sostengono
- il rapporto tra la scuola e il contesto extra-scolastico

Il PEI, come il PDP (il Piano Didattico Personalizzato), non è un documento immutabile: viene analizzato ogni anno e nel corso dello stesso anno scolastico per valutarne l'efficacia, e modificato per tenere conto dei risultati raggiunti dall'allievo, per aggiornare o confermare gli obiettivi e per adattarlo a necessità emerse durante l'anno.
Il PEI è un documento progettuale che coinvolge tutte le figure coinvolte nella vita del bambino che frequenta la scuola: per questo motivo, la scuola si impegna a coinvolgere attivamente alla redazione:

- tutti gli insegnanti insieme al docente di sostegno;
- le figure sociosanitarie che seguono il bambino nelle attività riabilitative e terapeutiche all'esterno della scuola e che possono anche essere coinvolte direttamente in alcune attività scolastiche;
- la famiglia, che collabora alla redazione e firma il PEI insieme a tutte le figure coinvolte.

Il coordinatore educativo didattico si occupa di coinvolgere tutte queste figure, in questo modo il PEI potrà descrivere il contesto scolastico in tutti i suoi dettagli e integrare queste informazioni con quelle che derivano dalle attività e gli interventi extrascolastici svolti dal bambino, insieme a tutte le informazioni utili fornite dalla famiglia e dall'alunno stesso: l'obiettivo è conoscere il bambino senza limitarsi solo ai momenti in cui è presente a scuola.

Alunni DSA - Stesura del PDP

Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) è un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo) in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.
È importante identificare prima possibile tali disturbi, al fine di poter agire sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all'apprendimento. Muoversi tempestivamente permette, inoltre, di ridurre il disagio di tipo

affettivo e sociale e di prevenire l'insorgenza di disturbi comportamentali. Gli insegnanti cercheranno di attuare momenti di indagine conoscitiva degli alunni, e realizzare interventi mirati nei casi diagnosticati, ma anche su quelli in dubbio; se opportuno, si potrà chiedere alle famiglie di sottoporre a specifici test gli studenti per eventuale diagnosi.
In presenza di certificazione per l'alunno/a con DSA è obbligatoria, secondo le vigenti indicazioni ministeriali, la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), all'interno del quale sono esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative unitamente ai criteri di valutazione adottati. Tutto ciò offre la possibilità di garantire agli alunni un percorso di apprendimento sereno e, pertanto, significativo. Le misure dispensative previste per un alunno con DSA certificato si applicano anche in sede di Esame di Stato.

Alunni in situazione di svantaggio - Stesura del PDP

La Normativa Ministeriale afferma che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit certificati a livello medico. Durante l'attività didattica i docenti possono riscontrare negli alunni situazioni di svantaggio sociale e culturale, svantaggio linguistico, difficoltà emotive e familiari che rientrano nei Bisogni Educativi Speciali di "terzo tipo". È anche possibile che determinate condizioni di salute, opportunamente certificate, creino difficoltà transitorie all'apprendimento o anche alla frequenza scolastica. Per le situazioni che prevedono un'assenza da scuola superiore a 30 giorni, sono previsti progetti di istruzione domiciliare.
Per questi alunni è prevista, secondo le vigenti indicazioni ministeriali, la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che dovrebbe essere temporaneo, all'interno del quale sono esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Il fine è quello di garantire a tutti gli alunni un percorso di apprendimento accessibile e personalizzato.

Azioni della scuola

L'organo collegiale competente valuta la necessità di elaborazione del Piano Didattico Personalizzato, in collaborazione con il coordinatore educativo didattico che coordina e cura le comunicazioni tra famiglia, organo collegiale competente ed eventuali consulenti esterni.
I Referenti per l'Inclusione assistono i Consigli di Classe nella valutazione delle situazioni concrete e nella elaborazione dei Piani Didattici Personalizzati; assistono i Coordinatori delle attività educative e didattiche nelle operazioni

di monitoraggio e di coordinamento; curano le comunicazioni tra famiglia, Consigli di Classe e eventuali consulenti esterni. Il Coordinatore svolge attività di raccordo e cooperazione tra i docenti, raccogliendo le istanze della famiglia e dello studente stesso, attraverso il dialogo.
La cura dell'inclusione si struttura nell'attenzione all'inserimento e alla partecipazione alla vita della scuola, nelle proposte di protagonismo e di animazione degli studenti da parte di altri studenti o figure educative, nell'approccio preventivo e personale riguardo alle dinamiche di apprendimento e socializzazione di ogni alunno.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

La forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica è la Comunità Educativo-Pastorale.
L'educazione è essenzialmente un'azione comunitaria.
La Comunità **Educativo-Pastorale** che coinvolge, in un clima di famiglia, ragazzi, adulti, genitori ed insegnanti. Si tratta di una comunità con al centro i ragazzi protagonisti primari del cammino formativo.
Il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale (**CEP**) è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.
La comunità salesiana è garante del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del **Direttore** il punto di unità e di coordinamento.
Il Consiglio dell'Opera, presieduto dal Direttore, si riserva la valutazione completa dell'offerta formativa in tutti i suoi aspetti, con riferimento alla saggezza pedagogica di don Bosco.
A livello dell'intera Opera e con effetti sulla Scuola sono presenti i seguenti Organismi:

- Consiglio della Casa Salesiana;
- Équipe di Pastorale;

Sono attivate, ai sensi della legge, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di Istituto**, che esplica funzioni di impulso, proposta, coordinamento generale e verifica delle attività della scuola per l'attuazione del Progetto educativo e del PTOF;
- il **Collegio dei docenti**, che programma, monitora, elabora e verifica gli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica; è articolato in dipartimenti e può costituire commissioni di lavoro e di studio;
- il **Consiglio di classe** per le scuole secondarie, **Consiglio di Interclasse** per la scuola primaria e **Consiglio di Intersezione** per la scuola dell'Infanzia, che promuove l'attuazione del Progetto educativo e del PTOF a livello di classe e ne verifica sistematicamente l'andamento e gli esiti; agevola i rapporti tra

docenti, alunni e genitori; provvede alla valutazione periodica e finale degli studenti; analizza i problemi della classe e ricerca le soluzioni adeguate.

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalle nostre Congregazioni.

4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Orari uffici

Gli uffici amministrativi e di segreteria seguono i seguenti orari di apertura al pubblico:
Segreteria amministrativa e Didattica da lunedì al sabato 08,00-14,00

Comunicazioni scuola-famiglia

Nella nostra scuola è tradizione stabilire un dialogo aperto e frequente con i genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Riteniamo la comunicazione tra la scuola e la famiglia di importanza fondamentale per una riuscita del processo educativo.
L'incontro si concretizza nei colloqui individuali e generali nei quali si tende a costruire un rapporto di conoscenza e di fiducia reciproche.
Nelle assemblee generali e di classe è puntualizzata la situazione generale e quella di ogni singola classe; esse vengono convocate dal Coordinatore delle attività educative e didattiche secondo il calendario di massima dell'anno.
Per quanto concerne voti e valutazioni, il **Registro Elettronico** è l'organo ufficiale e giuridico di registrazione dell'attività scolastica.
La comunicazione scuola-famiglia si avvarrà delle seguenti modalità:

- avvisi sul sito della scuola, newsletter e registro elettronico per comunicare quanto è di interesse generale;

- comunicazioni sul registro elettronico per segnalare problemi individuali;
- colloqui individuali, un'ora di ricevimento settimanale messa a disposizione da ciascun docente, per informazioni sulla situazione didattica ed educativa del singolo alunno/a;
- incontri organizzati dal coordinatore o per autoconvocazione ogni volta che sia necessario;
- pubblicazione sul registro elettronico per la visualizzazione di voti, assenze, note, avvisi vari e per la prenotazione dei colloqui con i docenti.

La piattaforma di Microsoft Teams per l'attività didattica in formato digitale, l'invio di materiale didattico e, in caso di necessità, per le lezioni in DAD.
https://www.microsoft.com/it-it/microsoft-teams/log-in

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:
Registro on line Scuole secondarie
https://scuolaonline.soluzione-web.it/SOL_0078

4.3 Reti e convenzioni attivate

Ambito / Rete di collaborazione	Azioni realizzate / da realizzare	Risorse condivise	Soggetti coinvolti	Ruolo della scuola nella rete

Rete delle Scuole Salesiane	-Formazione del personale -Attività amministrative	-Risorse professionali -Risorse strutturali	-Altre scuole salesiane -Università Pontificia -Enti di formazione accreditati CNOS-FAP -Associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) -CGS, TGS, Centro di Ascolto -Altri soggetti	-Partner rete di ambito
Interazione con Università	-Accoglienza tirocinanti	-Risorse professionali-Risorse strutturali	-Università di Cagliari	-Partner
Associazioni	-Organizzazione di eventi a carattere educativo e culturale	-Risorse professionali-Risorse strutturali	-Associazioni profit e no-profit	-Partner
Parrocchie ed Enti religiosi	-Organizzazione di eventi a carattere sociale e umanitario	-Risorse professionali-Risorse strutturali	-Parrocchie ed enti religiosi	-Partner

4.4 Piano di formazione del personale docente e ATA

Il **Piano di formazione del personale** è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.
La formazione è centrata sulle competenze e su una didattica che promuova l'inclusione scolastica.

Iniziative di formazione permanente e aggiornamento, anche in modalità on line, riguardanti tutto il personale scolastico svilupperanno prioritariamente le competenze connesse alla elaborazione e attuazione del piano triennale dell'offerta formativa, e risponderanno agli specifici bisogni del personale in relazione alle necessità degli alunni.

Per il personale Docente e Ata si prevedono i seguenti contenuti formativi:

DOCENTI

- Formazione sull'utilizzo delle nuove strumentazioni multimediali in uso nella didattica.
- Formazione per didattica inclusiva DSA e BES;
- Formazione in merito ai temi della disabilità ed inclusione;
- Formazione per la prevenzione del disagio giovanile;
- Formazione dei docenti neoassunti;
- Formazione riguardo ai temi della sicurezza e del pronto intervento;
- Formazione sulla privacy e regolamento U.E. 2016/679.

ATA

- Formazione riguardo ai temi della sicurezza e del pronto intervento;
- Formazione in merito alla segreteria digitale;
- Formazione sulla privacy e regolamento U.E. 2016/679.

Formazione permanente al sistema educativo salesiano.

Sistematici sono gli interventi formativi che in momenti specifici o nel corso dei Collegi Docenti aggiornano gli insegnanti sulle strategie pedagogiche e di pastorale giovanile elaborate dagli organi competenti della congregazione.